

## La posta in gioco è troppo alta per ignorare semplicemente questo fatto; una proposta di soluzione

Supplemento alla lettera aperta ai Vescovi diocesani e ai vescovi ausiliari della Chiesa Cattolica Romana  
[http://www.ecclesiadei.nl/docs/proposal\\_to\\_Bishops.html](http://www.ecclesiadei.nl/docs/proposal_to_Bishops.html)

2 febbraio 2019 - Presentazione del Signore - Purificazione della Beata Vergine Maria

Eccellenza,

Per il bene della Santa Chiesa Cattolica, Io chiedo rispettosamente ancora un po' del vostro tempo prezioso per considerare quanto segue con un'accurata richiesta di presentare tutto ciò al Santo Padre e al Presidente della vostra Conferenza episcopale.

Faccio riferimento alla mia mail del mese scorso [\[http://www.ecclesiadei.nl/docs/open\\_letter.html\]](http://www.ecclesiadei.nl/docs/open_letter.html) in cui ho identificato per voi la fonte della "*confusione, dell'amarrezza nei rapporti umani e delle guerre fratricide*" che sono evidenti nella Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II. Come si conviene ad un buon ingegnere, dopo aver presentato i risultati dell'analisi della questione e le sue cause principali, ora vi presento una soluzione al problema. Poiché il problema è iniziato a causa della mancata "*condiscendente collaborazione su ispirazione dello Spirito Santo*" ed è proseguito con l'introduzione, al posto della chiara regola ermeneutica, del vago "*spirito del Concilio*" imposto da Papa Giovanni XXIII, questo problema ha in sostanza un'origine soprannaturale. Esso ha pertanto bisogno di una soluzione soprannaturale, che rappresenti una fusione tra una supplica di misericordia, una vera confessione di fede e una penitenza. La posta in gioco è troppo alta per ignorare semplicemente questo fatto. La soluzione che propongo è triplice:

- **Primo: La Chiesa deve, in modo garbato e umile, chiedere pubblicamente Misericordia allo Spirito Santo.** Ciò deve essere fatto tenendo conto che la mancanza di "*condiscendente collaborazione riguardo l'ispirazione dello Spirito Santo*" e la sua conseguente "*confusione, amarrezza nei rapporti umani e guerre fratricide*", è penetrata così profondamente nella Chiesa da non lasciare praticamente nessuno illeso.
- **Secondo: Una confessione pubblica di Fede dovrebbe essere fatta da tutto il Clero e la Gerarchia.** Questo potrebbe essere fatto seguendo il modello di un **Credo esteso**, come quello di Papa Paolo VI (Motu Proprio *Solemnia Hac Liturgia*, Giugno 1968). Conformemente al discorso di apertura del Concilio di Papa Giovanni XXIII, questo Credo dovrebbe spiegare tutta la dottrina in modo "*puro e integrale*", "*senza tagli o distorsioni*" e in maniera comprensibile, senza alcuna ambiguità. Questo è essenziale, perché la Chiesa "*non lascerà mai il sacro patrimonio di verità ricevuto dal Padre Celeste*", e soprattutto agirà sempre "*in unità e secondo la Dottrina insegnata dai Padri*" **[Rif. 1], [Rif. 2]**.
- **Terzo: La Chiesa dovrebbe fare pubblicamente penitenza.** Ciò è di fondamentale necessità a causa della mancanza di "*condiscendente collaborazione su ispirazione dello Spirito Santo*" da parte della maggioranza dei Padri conciliari, e perché così tanti Vescovi, sacerdoti e religiosi hanno rifiutato l'ermeneutica come stabilito da Papa Giovanni XXIII. Tale penitenza potrebbe essere fatta obbligando tutti i sacerdoti a celebrare individualmente - non come concelebrenti - un certo numero di Sante Messe che includeranno nell'omelia la lettura (integrale o parziale) del Credo esteso. Le intenzioni di quelle Messe saranno a favore di tutte le vittime di quella mancanza di condiscendente collaborazione, negli ultimi cinquant'anni, sia all'interno che all'esterno della Chiesa, per la guarigione delle ferite causate, per la conversione di tutti coloro che sono ancora attaccati a quello spirito rivoluzionario, e per il riposo delle anime di coloro che sono già defunti. **[Rif. 3]**.

Con la mia sentita gratitudine per la vostra gentile e generosa considerazione, vi offro la certezza del mio sostegno filiale e delle mie preghiere, sperando in una pronta risposta, e umilmente chiedo la grazia della vostra benedizione.

Fedelmente in Cristo,

Jack P. Oostveen, NL 2624CV-135, Delft, The Netherlands ([oostveen@hotmail.com](mailto:oostveen@hotmail.com))

## Riferimenti

---

- [1] La mancanza di condiscendente collaborazione e il rifiuto dell'ermeneutica così come definita da Giovanni XXIII sono stati avviati da coloro che erano legati alla Nuova Teologia che, a sua volta, era fortemente influenzata dalle ideologie moderne. In questo caso, tra gli altri punti, questo Credo dovrebbe includere una chiara spiegazione del perché, alla luce della Verità, tutte le ideologie dei tempi moderni sono principalmente false. **Questo è particolarmente vero per quanto riguarda l'evoluzionismo senza restrizioni che nega implicitamente la Verità del peccato originale.**
- [2] Considerato l'argomento dell'imminente incontro dei presidenti delle Conferenze episcopali in Vaticano, il tema dell'abuso sessuale da parte del clero è necessariamente molto attuale. A tal fine, e specialmente a causa delle ripercussioni del tacitamento e della negazione implicita del peccato originale, questo Credo dovrebbe includere in modo inequivocabile la Dottrina della Chiesa sulla sessualità.
- La procreazione deve essere dichiarata (reiterando) come il primo obiettivo della sessualità.
  - L'attività omosessuale deve essere riconosciuta e considerata la principale fonte di abuso sessuale da parte del clero, ma non l'unica. Ciò può essere chiaramente dedotto dalle statistiche sulla situazione, in cui circa l'80% (Stati Uniti) e l'85% (Paesi Bassi) delle vittime di abusi sessuali da parte del clero sono di sesso maschile. Come tutte le altre forme disordinate di sessualità, l'omosessualità esiste a causa del peccato originale e della nostra conseguente natura decaduta. L'attività omosessuale è quindi oggettivamente un peccato contro l'ordine naturale, e come tale una delle fonti di abuso sessuale. Sebbene l'abuso del potere sacerdotale in generale sia un peccato grave e la creazione di vittime di abusi sessuali da parte di quel potere è anche peccato molto grave, eppure deve essere distinto dall'abuso sessuale stesso. L'abuso di potere sulle vittime, così come la copertura di abusi sessuali da parte del clero, non esisterebbe qui senza l'evidente mancanza di autocontrollo a causa di una debolezza della volontà, e la perdita di disciplina sui propri sentimenti sessuali da parte dei violentatori. Pertanto, l'abuso sessuale da parte di membri del clero deve essere considerato come una questione di **grave peccaminosità** in generale, proprio perché è anche una violenza contro i voti che solennemente hanno fatto a Dio nell'ordinazione.
  - Tuttavia, poiché l'abuso sessuale al di fuori della Chiesa è considerevolmente più diffuso di quello del clero, il numero molto elevato di vittime non può contare su alcun "*mea culpa*" da parte degli abusanti del mondo. Anzi, cosa possono aspettarsi queste vittime da medici ideologi, psicologi, politici, giuristi, mezzi di comunicazione pubblici e così via? Sono le stesse persone che hanno lottato per tanti decenni per l'accettazione politica e la legalizzazione a favore di tutti i tipi di forme disordinate di sessualità, come se queste fossero normali forme di comportamento sessuale. Questo rende la responsabilità della Chiesa, non solo nei confronti delle vittime degli abusi sessuali da parte del clero, ma di tutte le vittime dentro e fuori la Chiesa, tanto più importante e necessaria.
  - Una responsabilità non solo di spiegare la piena Dottrina sulla sessualità "*pura e integrale*", "*senza diluizioni o distorsioni*", in modo comprensibile senza alcuna ambiguità, ma anche per ripristinare e mantenere l'unità tra Dottrina e disciplina.
- [3] La logica alla base della proposta che "*tutti i sacerdoti celebrino individualmente - non come concelebrenti - un certo numero di Sante Messe*", è perché solo in questo modo si potrà essere certi che tutti i sacerdoti si confronteranno individualmente con il testo del Credo come atto penitenziale.
- Una delle Sante Messe dovrebbe essere incentrata sulla parte del Credo che spiega tutta la Dottrina sulla sessualità. L'intenzione deve essere quella di guarire le ferite di tutte le vittime di abusi sessuali, sia all'interno che all'esterno della Chiesa, come pure per mostrare il vero pentimento e la conversione degli abusanti, e di tutti coloro che hanno nascosto o hanno reso possibili gli abusi.